

nuzione anche i sequestri di merce contraffatta, destinata al mercato italiano o ad altri paesi europei, nei porti di Brindisi³ e Taranto.

I sodalizi criminali hanno dimostrato acume affaristico e capacità di infiltrazione in diversi settori economici, tra questi spicca l'agroalimentare: in tempi recenti sono aumentate le condotte relative alla contraffazione in questo comparto, ove la falsificazione interessa non solo il marchio ma, soprattutto, gli alimenti nella loro composizione. Una recente indagine della Guardia di Finanza di Andria ha accertato l'esistenza di tre distinti sodalizi criminali, riferibili a diversi imprenditori pugliesi e calabresi dediti alla commercializzazione in frode di prodotti oleari. I sedici arrestati avevano come scopo la commercializzazione fraudolenta di ingenti quantitativi di olio di oliva, sfruttando il valore aggiunto dato dall'arbitraria apposizione di etichette "made in Italy" e "biologico" sugli imballaggi e le confezioni, mentre in realtà il prodotto era connotato da componenti di scarso pregio, talora addirittura nocive, come oli esausti e residui di frittura⁴.

Un'ulteriore preoccupante manifestazione della criminalità organizzata sul territorio è rappresentata dal traffico illegale di rifiuti: il dato è confermato da indagini svolte che hanno consentito l'arresto dei componenti di un sodalizio criminale, dedito ad attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti speciali, peraltro titolari di siti abusivi e di imprese, soci e autotrasportatori⁵. Tra gli arrestati figura un soggetto indicato come titolare di un'impresa coinvolta nelle dinamiche della cosiddetta ecomafia campana, già presente nella lista consegnata il 7 ottobre 1997 dal ben noto "collaboratore di giustizia" di camorra Carmine Schiavone alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Nel caso specifico, i rifiuti speciali non trattati venivano smaltiti illecitamente mediante tombamento o, in altre circostanze, venivano inviati, attraverso containers, prevalentemente in Cina.

Particolarmente sviluppato è l'interesse degli ambienti mafiosi per il settore delle scommesse abusive e dei videogiocchi. La criminalità organizzata ha trovato il modo di trarre ingenti profitti mediante l'alterazione delle schede elettroniche, con la modifica delle caratteristiche tecniche, delle modalità di funzionamento e con l'interruzione del collegamento telematico con l'Azienda dei Monopoli, con danno per l'erario. Le organizzazioni criminali hanno provveduto altresì alla distribuzione ed installazione nei locali pubblici di "propri" apparecchi, tentando anche di determinare situazioni di vero e proprio monopolio, escludendo o imponendo quelli di altri *clan*. Queste attività illecite sono diffuse su tutto il territorio.

Fattore comune per l'intera regione, complice anche la crisi economica, è l'aumento del numero delle rapine a mano

³ Porto di Brindisi, 26 settembre 2014: denunciati 2 autotrasportatori bulgari e sequestrate 5.200 paia di scarpe contraffatte.

⁴ O.C.C.C. nr. 1400/13 RG GIP del Trib. di Trani del 22 luglio 2014.

⁵ Op. "Black Land" (proc. pen. 7287/13 del Trib. di Bari) dell'11 aprile 2014, eseguita misura cautelare nei confronti di 14 persone, nelle province di Foggia, Caserta, Avellino e Benevento (DIA e CC).

armata e dei furti in danno di sportelli bancomat, centri scommesse ed in appartamento. Molto diffuse come fenomenologia criminale anche le rapine agli esercizi commerciali. Per quanto riguarda le rapine agli autotrasportatori, sembra registrarsi una flessione dovuta essenzialmente alla realizzazione di attività di contrasto nonché a dispositivi di controllo preventivo più efficaci. Frequenti i furti di auto perpetrati con il metodo del "cavallo di ritorno": si tratta di una pratica illegale che prevede la richiesta e la conseguente corresponsione di riscatto da parte della vittima per riottenere il veicolo sottratto.

Non si attenua il fenomeno dei furti di rame e di pannelli fotovoltaici, spesso riciclati in ambito locale attraverso il coinvolgimento di commercianti operanti nel settore del recupero e smaltimento del materiale ferroso, che si occupano di ricevere il metallo sottratto per reintrodurlo nel mercato o per esportarlo, attraverso i porti regionali.

Nel periodo in esame, a Bari sono stati registrati episodi di sangue particolarmente cruenti, comunque in numero inferiore a quelli del precedente semestre: ciò denota l'attitudine a regolare le frizioni interclaniche con l'impiego delle armi da fuoco, facilmente reperibili in loco.

Anche le dinamiche criminali della provincia barese, sono rimaste sostanzialmente immutate, così come le strutture organizzative. Nell'area Barletta-Andria-Trani, sebbene il fenomeno delinquenziale non sia stato debellato, si registrano gli esiti significativi delle attività di contrasto, condotte nei confronti dei gruppi criminali dediti alle rapine ai tir. Nella provincia si ravvisano segnali di apprensione derivanti dalla commissione di reati di natura "predatoria", consumati da criminali provenienti dalle contigue Bari e Foggia.

Nella Capitanata convivono *società foggiana* e *mafia garganica*, difficili da distinguere l'una dall'altra. Nel settore degli stupefacenti la criminalità foggiana intrattiene rapporti privilegiati con la *camorra* napoletana⁶, con la quale vanta rapporti consolidati. Nell'area metropolitana alcune figure emergenti si sono ritagliate spazi autonomi, andando così ad assumere una posizione di supremazia nei vari settori dell'illecito. Preoccupano, invece, le dimensioni raggiunte dall'elevato numero di attentati dinamitardi o incendiari agli esercizi commerciali. Si assiste inoltre da qualche tempo al fenomeno di assoggettamento ed anche contiguità tra la locale imprenditoria e la criminalità mafiosa. L'infiltrazione nel tessuto economico avviene, essenzialmente, attraverso l'usura, che consente ai gruppi criminali – mai in crisi di liquidità – di diventare soci, anche occulti, di soggetti economici "salvati" dai loro finanziamenti; oppure attraverso l'attività estorsiva, qui attuata anche mediante l'imposizione di assunzioni.

Non si esclude che anche nell'area garganica, alcuni aggregati delinquenziali, un tempo gregari, possano colmare il "vuoto" di potere conseguito dalle attività statuali di contrasto e dar vita a nuove dinamiche criminali, con potenziali ri-

⁶ I legami fra le due organizzazioni mafiose sono comprovati anche in altri settori: un'operazione della G. di F. eseguita nel 2012 (proc. pen. 2905/12 RGGIP del Trib. di Bari), ha evidenziato come i *casalesi* avessero affidato alla *società foggiana* la falsificazione di banconote e il riciclaggio di quantitativi di rame frutto di furti ai danni delle ferrovie. L'indagine mette in evidenza l'infiltrazione della camorra nel nord della Puglia, dall'altro dimostra come la mafia foggiana abbia assunto una dimensione strutturata.

percussioni nella gestione delle attività illecite e conseguenti variazioni degli assetti delle gerarchie nelle aree di influenza. Nella città di Lecce è in atto una fase di riorganizzazione e di rivisitazione delle alleanze tra sodalizi, mentre nella provincia di Taranto la situazione esprime potenziali criticità in presenza di molteplici aggregati malavitosi, molto aggressivi: qui la riacquistata libertà di alcuni personaggi di elevata caratura criminale ha comportato una vigorosa ripresa dei traffici illeciti. Nel restante territorio della provincia di Taranto sono invece attive varie consorterie mafiose autonome, non legate alla *sacra corona unita*.

Nel brindisino si rileva un periodo di stallo dei sodalizi criminali che, indeboliti dalla costante attività di repressione e dalla defezione di esponenti di spicco delle frange brindisine e mesagnesi, hanno perso la loro operatività nei vari settori criminali. Ciononostante, lo scioglimento del consiglio comunale di Cellino San Marco dimostra segnali di vivacità criminale nella provincia, a dimostrazione del fatto che il fenomeno è ancora pervasivo.

La Basilicata non è immune da casi infiltrazione mafiosa ad opera di organizzazioni strutturate provenienti dalle regioni contigue (Calabria, Campania e Puglia), ma anche di aggregazioni criminali straniere. In quest'area, l'attenzione degli organi investigativi ha consentito di cogliere i profili evolutivi degli interessi criminali dei sodalizi lucani e degli stretti rapporti che intercorrono con altre organizzazioni criminali, come dimostrato dall'esito di una recente attività investigativa, condotta nei confronti di soggetti di indubbia caratura, responsabili di estorsione nei confronti di un imprenditore materano operante nel settore energetico: in questo ambito sono stati documentati inediti intrecci tra *clan* lucani, *camorra*, *'ndrangheta* e *cosa nostra* statunitense⁷.

I *clan* storici, pur indeboliti a causa della perdurante carcerazione dei loro capi, si dedicano ad usura, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti e armi, riciclaggio di denaro, gioco d'azzardo. Un'attività tipica della criminalità organizzata lucana è l'usura, divenuta, con il tempo, uno dei settori più redditizi grazie anche alla crisi economica degli ultimi anni. Il *racket* estorsivo è diretto soprattutto contro le aziende agricole, con numerosi e reiterati episodi di danneggiamento ed incendio in danno delle stesse. Nel metapontino ai furti di bestiame si affiancano massicce sottrazioni di prodotti agricoli.

La regione, inoltre, è utilizzata non solo come terra di transito dei rifiuti, ma anche come luogo di deposito in siti illegali: il dato è avvalorato dall'esito della menzionata operazione *Black land*, con la quale si è appurato che le immondizie venivano illecitamente trasferite in varie regioni d'Italia, tra le quali la Basilicata, talvolta anche nei pressi di zone lacustri e corsi d'acqua di grande rilevanza paesaggistica e faunistica. In taluni casi i rifiuti della "frazione umida" venivano incendiati subito dopo lo sversamento.

⁷ Appendice dell'op. "New Bridge" (proc. pen. nr. 1907/2013 R.G. GIP del Trib. di Reggio Calabria), arresto di 26 soggetti legati alla *'ndrangheta* e a famiglie mafiose americane, traffico internazionale di stupefacenti (PS ed F.B.I.). 27 novembre 2014, op. "Underboss", O.C.C.C. nr. 5245/2014 RG GIP del Trib. di Potenza, arresto di 8 persone (fra cui un appartenente alla famiglia mafiosa americana dei Gambino), per associazione per delinquere transnazionale, finalizzata alla tentata estorsione aggravata dalle modalità mafiose.

b. Profili evolutivi

Dall'analisi dei provvedimenti giudiziari adottati nel periodo in esame e dalla tipologia di reati accertati, emerge uno spaccato della criminalità pugliese la cui minaccia non deve essere assolutamente sottovalutata. La diffusa disponibilità di armi – spesso collegata al traffico di sostanze stupefacenti, che rappresenta una delle principali fonti di liquidità – favorisce il facile ricorso alla violenza per risolvere i contrasti, elevando inoltre l'attitudine dei *clan* all'adozione di modalità paramilitari nell'esecuzione di rapine e assalti a portavalori.

Le tensioni conflittuali tra alcune aggregazioni criminali, in competizione per il recupero dell'egemonia sulle aree metropolitane, appaiono destinate a subire ulteriori future intensificazioni. Nella penisola salentina lo scenario criminale generale non consente di escludere potenziali improvvise riacutizzazioni di fenomeni violenti a causa dell'assenza degli storici capi carismatici della *sacra corona unita*, in gran parte detenuti - che però continuano ad avvalersi di familiari e gregari in libertà - unita ad un naturale processo di rinnovo generazionale attraverso l'arruolamento di giovani leve criminali, utilizzate per rimpinguare gli organici.

Spesso le frizioni possono derivare anche dal fatto che le giovani leve, spavalde e violente, sono refrattarie all'adeguamento ai rigidi schemi adottati un tempo dalla *sacra corona unita*, che prevedeva ruoli e obblighi ben definiti per tutti i sodali all'interno delle rispettive compagini criminali. Pertanto, i fatti di sangue riconducibili alla criminalità organizzata e comune, registrati nell'ultimo periodo, evidenziano come la situazione debba essere costantemente monitorata.

L'allarme per l'insediamento della criminalità organizzata riguarda anche i gruppi lucani, i quali hanno mostrato particolare capacità di rigenerazione e moltiplicazione. La Basilicata, considerata una terra apparentemente tranquilla, immune dalle emergenze che invece caratterizzano le regioni confinanti, è tuttavia a rischio, soprattutto se si considera l'allarmante, insistente fenomeno delle estorsioni, aggravato dal metodo mafioso. Particolare attenzione va inoltre posta ai reati ambientali, ampiamente diffusi nel territorio.

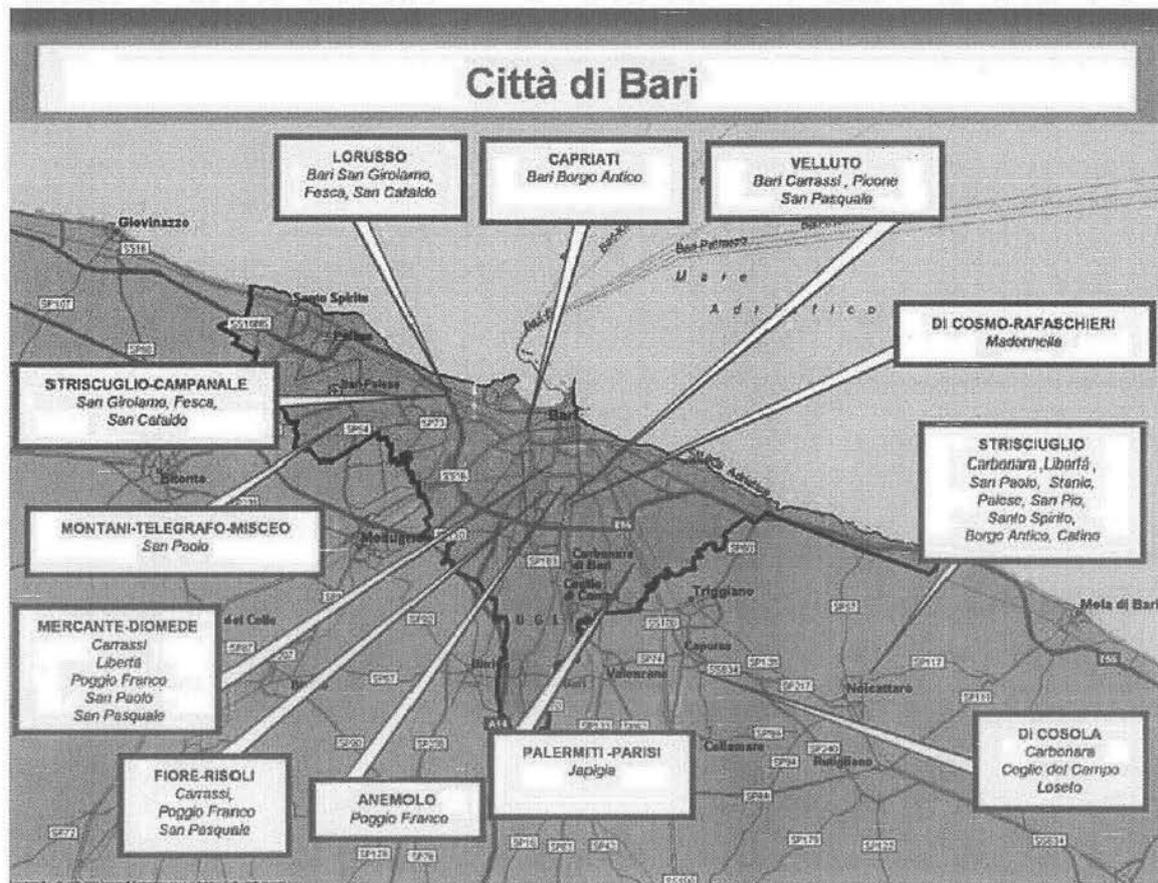
Le consorterie mafiose hanno consolidato progressivamente la propria influenza infiltrando il tessuto economico anche mediante una diffusa attività usuraria a danno di imprenditori locali. Preoccupazione per la situazione delle due regioni dal punto di vista economico è stata espressa recentemente dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio VISCO che, in un concesso pubblico, ha inteso sottolineare come la criminalità freni gli investimenti esteri e la crescita economica dei territori su cui si è insediata. A partire dagli anni settanta, nell'arco di un trentennio, la presenza della criminalità organizzata in Puglia ed in Basilicata ha generato nelle due regioni una perdita di P.I.L. di circa il 16 per cento.

⁶ Milano 7 novembre 2014, convegno sul contrasto all'economia criminale.

c. Proiezioni territoriali

(1) Puglia

Città di Bari e provincia



La caratteristica della criminalità organizzata della città di Bari è l'atomizzazione in una pluralità di sodalizi, ciascuno strutturato in un *clan*, con organizzazione interna di tipo verticistica, imperante in porzioni territoriali circoscritte che nel capoluogo corrispondono ai quartieri cittadini.

La città è teatro di scontri armati, anche derivanti da contrasti personali⁹, non collegabili alla criminalità organizzata. Si conferma l'operatività di giovani leve criminali, ambiziose e talvolta animate da spirito di vendetta, ma inesperte e, pertanto, più pericolose. I quartieri maggiormente esposti alla recrudescenza di gravi fatti di sangue che scaturiscono dalla ridefinizione degli equilibri interni o esterni, sono i seguenti:

- San Paolo, ove la detenzione degli elementi più rappresentativi e carismatici del clan MONTANI-MISCEO¹⁰ potrebbe comportare frizioni tra i soggetti più giovani. La generale situazione di allerta e pericolosità che si registra nel quartiere è supportata sia dal sequestro di un deposito di armi avvenuto il 24 settembre, sia dai ferimenti da arma da fuoco verificatisi nel quartiere, che potrebbero derivare dalle frizioni sorte in seguito alla imposizione, da parte del suddetto clan, del pizzo a tutti gli elementi criminali del quartiere non affiliati. In tale contesto si sono verificati 2 ferimenti in danno di pregiudicati, verosimilmente ricollegabili a tali dinamiche;
- San Girolamo, ove gli equilibri rimangono precari. Dopo gli scontri a fuoco del 2013, connessi al riacutizzarsi della faida tra i clan LORUSSO e CAMPANALE, nonostante la detenzione di buona parte dei sodali del primo, potrebbero verificarsi ulteriori episodi violenti;
- San Pio/Catino, ove, invece, sono in atto scontri armati tra due gruppi appartenenti agli STRISCIUGLIO, facenti capo uno alla frangia del quartiere di Carbonara e l'altro al quartiere Libertà. Contrasti scaturiti per imporre il predominio dello spaccio di stupefacenti sulla zona a nord di Bari e che già il 15 aprile, verosimilmente, hanno generato l'omicidio di un pregiudicato.

La situazione resta immutata:

- nei quartieri di Carbonara e Ceglie del Campo, tra i clan DI COSOLA e STRISCIUGLIO;
- nel Borgo antico, tra i clan STRISCIUGLIO e CAPRIATI. La scarcerazione di alcuni esponenti delle due fazioni potrebbe tuttavia essere causa di future frizioni;

⁹ La notte del 15 luglio, in pieno centro di Bari, nei pressi della Prefettura e del Comune, un individuo a bordo di una moto ha esplosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di soggetto riuscito a dileguarsi. Il 21 luglio è stato arrestato per detenzione illegale di arma clandestina da sparare uno dei presunti autori della suddetta sparatoria. Il 30 agosto un albanese si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo con 5 ferite d'arma da fuoco. Il ferimento era maturato a seguito di una lite che lo stesso aveva avuto con il cognato albanese, pregiudicato. Il 17 novembre, eseguita OCCC (proc. pen. nr. 19571/09) emessa dal GIP del Trib. di Bari, arrestato appartenente al *clan* MERCANTE, per l'omicidio avvenuto nel marzo 2008 di QUARTA Emiliano appartenente al *clan* PALERMITI.

¹⁰ 10 novembre 2014, condannati in 1° grado dal GUP del Trib. di Bari a 20 anni MISCEO Giuseppe, ritenuto il reggente del clan, AMORUSO Giuseppe e MINELLA Matteo, per l'omicidio di FRADDOSIO Cosimo Damiano avvenuto a Bari il 30.10.2009.

- nel quartiere Madonnella, ove si registra la presenza del gruppo DI COSIMO/RAFASCHIERI¹¹.
- nel quartiere Japigia, ove convivono i clan PARISI e PALERMITI.

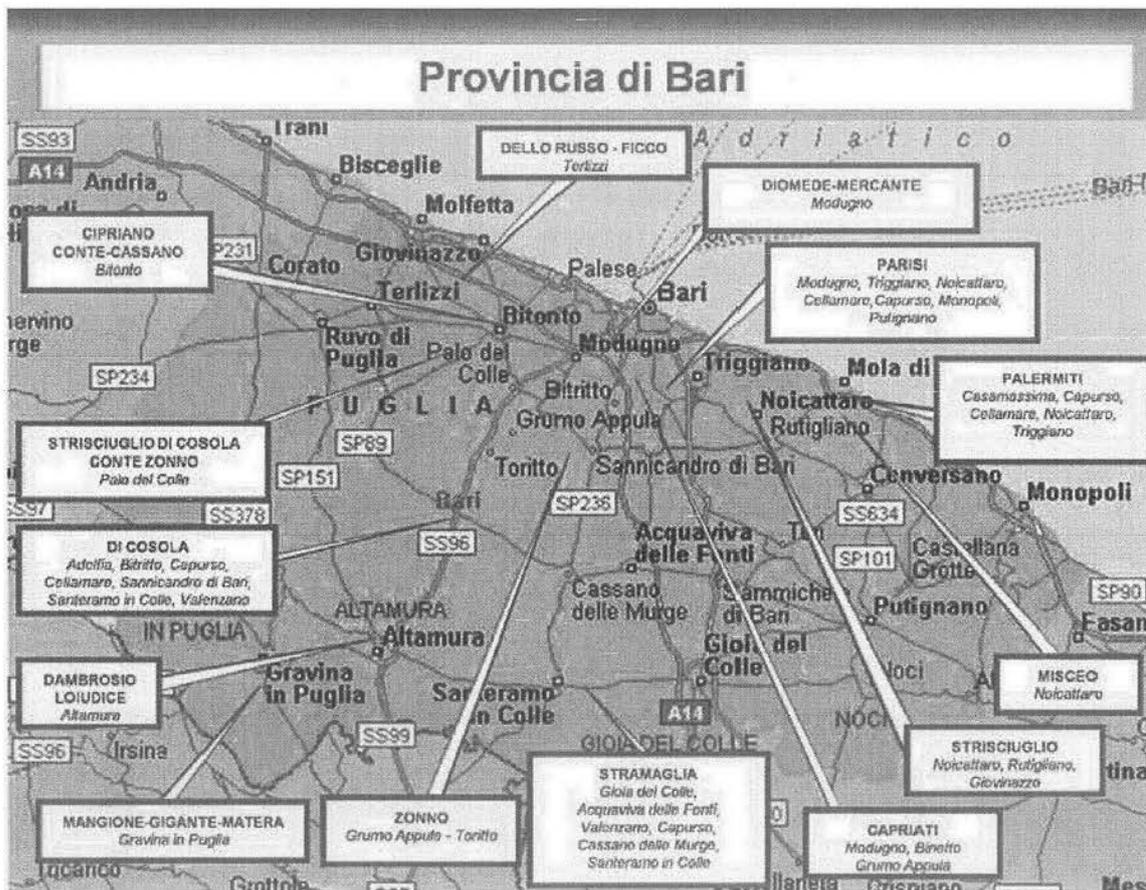
Persiste la cospicua disponibilità¹² di armi e munizioni, anche custodite da incensurati insospettabili ed il costante fenomeno delle rapine, furti in appartamento e scippi, soprattutto nei mesi estivi.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano una delle principali fonti di liquidità della criminalità locale, unitamente – come le evidenze investigative e giudiziarie confermano – alla pressione estorsiva e all’usura esercitate nei confronti di imprenditori e commercianti. Si segnalano, al riguardo, i danneggiamenti commessi il 17 ottobre nel quartiere Libertà ai danni di un centro scommesse¹³ ed a pochi giorni di distanza, il 28 ottobre nel quartiere Madonnella, di un ristorante. Altri due episodi si sono verificati il 30 ed il 31 dicembre ai danni di un bar nel quartiere Libertà e di un supermercato, distrutto completamente, nel quartiere San Paolo. Il Sindaco di Bari, per contrastare le diffuse situazioni d’illegalità e di degrado urbano, rappresentati da segnali d’intimidazione – come ad esempio l’utilizzo improprio dei fuochi d’artificio che in alcuni quartieri della città vengono solitamente utilizzati per festeggiare scarcerazioni eccellenti – e dall’esistenza di organizzazioni, anche straniere, che gestiscono la prostituzione, i parcheggiatori abusivi ed i mendicanti, ha costituito all’interno della Polizia Municipale il “GISU” (Gruppo Intervento Sicurezza Urbana).

¹¹ 13 marzo 2014, sentenza nr. 603/14 del Trib. di Bari, condannati 7 componenti del *clan* DI COSIMO-RAFASCHIERI per importazione di stupefacenti dall’Albania.

¹² 16 ottobre, scoperto deposito di armi (6 *Kalashnikov*, 3 mitragliette *Skorpio*, 2 pistole mitragliatrici di fabbricazione croata, 1 pistola mitragliatrice di fabbricazione tedesca, 7 revolver, 21 pistole semiautomatiche, 7 silenziatori, 48 caricatori, 1 giubbotto antiproiettile e migliaia di munizioni) e droga (10 kg. di cocaina) presso insospettabile pensionato al quartiere Madonnella; 12 dicembre sequestrate 2 pistole mitragliatrici cal. 7,65, 1 pistola mitragliatrice UZI, 1 pistola semiautomatica cal. 9x21, 1 pistola cal. 9, 1 revolver cal. 357, 2 revolver cal. 38, 1 giubbotto antiproiettile e migliaia di munizioni di diverso calibro, in un locale nella disponibilità di coppia di incensurati.

¹³ Un’esplosione, forse provocata da ordigno rudimentale, ha distrutto un centro scommesse, ed ha provocato il ferimento, in modo lieve, di un passante.



Negli ultimi anni, a causa della naturale aspirazione ad espandere i propri confini, si sta assistendo ad una progressiva delocalizzazione delle attività criminali dei clan baresi nei più tranquilli paesi della provincia, questo ha reso ancor più complesso il quadro generale e difficoltosa l'interpretazione. Il dato che emerge è quello di un'estrema disomogeneità e mutevolezza degli assetti, dell'assenza di strategia, obiettivi e regole di condotta stabili, della difficoltà di circoscrivere in precisi confini anche geografici ciascun sodalizio.

I gruppi criminali presenti nel territorio della provincia di Bari risultano dediti, principalmente, alla commercializzazione degli stupefacenti ed alle estorsioni¹⁴, secondo dinamiche di spartizione delle zone d'azione, condizionate dallo "sconfinamento" delle organizzazioni del capoluogo e dai rapporti intrattenuti con la criminalità comune, serbatoio di reclutamento di manovalanza per le stesse attività illecite. Si assiste, pertanto, alla contemporanea presenza sugli stessi territori dei principali sodalizi della criminalità organizzata, tramite referenti di zona e/o fiancheggiatori ad essi collegati.

A riprova dell'assunto si richiama l'operazione denominata "*Hinterland 2*", condotta nei confronti di soggetti indagati, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso nonché di numerosi delitti in materia di stupefacenti ed armi, che ha colpito il gruppo DI COSOLA e le sue diverse ramificazioni, tutte gerarchicamente strutturate e facenti capo al medesimo vertice, operanti nei comuni di Bari, Valenzano, Giovinazzo, Triggiano, Bisceglie, Sannicandro di Bari, Bitritto, Rutigliano, Palo del Colle, Adelfia e zone limitrofe. Il sodalizio avrebbe di recente incorporato anche i membri dell'antagonista organizzazione criminale degli STRAMAGLIA: a seguito della mediazione di esponenti di spicco del clan PARISI, dopo una serie di conflitti armati, è intervenuta una prima alleanza che ha originato un vero e proprio "travaso" di associati da una compagine all'altra, senza suscitare particolari ripercussioni. In tale ottica, pertanto, l'indagine ha permesso di ripercorrere l'evoluzione delle strutture mafiose dei DI COSOLA e degli STRAMAGLIA nonché di ridisegnare la mappa ed i nuovi assetti mafiosi operativi ed egemoni nell'*hinterland* barese. La consortereria dei DI COSOLA si è vista obbligata a rivedere e riformare i suoi assetti, tenuto conto dello sgretolamento subito a novembre del 2010, a seguito dell'operazione "*Hinterland*", che ha colpito molti adepti di ogni ordine e grado. L'indagine ha documentato come attualmente, stante la detenzione del capo carismatico DI COSOLA Antonio, il ruolo apicale sia stato assunto dal fratello di quest'ultimo, che si sarebbe dimostrato particolarmente abile nel disimpegnare la *novella organizzazione* dall'annosa faida contro gli esponenti delle associazioni mafiose degli STRAMAGLIA e degli STRISCIUGLIO.

Preoccupa, anche in questo contesto criminale, la disponibilità di armi e di esplosivi da parte della malavita locale, il cui potenziale emerge attraverso l'esame delle azioni criminose, dei rinvenimenti in "cupe" (nascondigli), unitamente

¹⁴ Seconda decade di luglio, eseguita un'O.C.C.C. nr. 9879/09 RGNR emessa dal Trib. Del Riesame di Bari che ha accolto l'Appello presentato dal Proc. della Rep. di Bari avverso a un provvedimento del G.I.P., nei confronti di un soggetto accusato di aver preso parte a un omicidio commesso nel 2009. Le indagini hanno ricostruito le ragioni del gesto, maturate nell'ambito della guerra fra elementi del *clan* DI COSOLA ed esponenti degli STRAMAGLIA, per il controllo dello spaccio e del *racket* delle estorsioni. Ad Adelfia, il 3 novembre, a conclusione di una attività d'indagine originata dalla deflagrazione di un ordigno rudimentale collocato dinanzi a un locale, in esecuzione di O.C.C. nr. 14189/14 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Bari, arrestate 6 persone, tra le quali 2 donne, componenti di famiglie di 3 detenuti, appartenenti al locale *clan* DI COSOLA, responsabili di estorsione, in concorso, aggravata dal metodo mafioso. Significativa la sentenza di condanna nr. 786/14, emessa in data 17 luglio 2014 dal G.U.P. di Bari, nei confronti di 3 individui, accusati dell'omicidio di RIZZO Mario, avvenuto a Rutigliano il 5 dicembre 2012. Il delitto, maturato in ambienti contigui alla criminalità organizzata, è stato commesso per la riaffermazione del predominio del *gruppo* MASOTTI sul territorio locale, nell'ambito delle attività di spaccio di stupefacenti. Ai fini delle attività di analisi, rilevante è la circostanza del collegamento emerso tra il menzionato *gruppo* e quello facente capo a CAMPANALE Leonardo, operante nel quartiere S. Girolamo di Bari, quest'ultimo a sua volta riferibile al più ampio sodalizio degli STRISCIUGLIO.

a sostanze stupefacenti¹⁵, nonché attraverso gli arresti di pregiudicati trovati in possesso delle stesse¹⁶. Il territorio, caratterizzato da fenomeni associativi di stampo mafioso, disarticolati dalle numerose inchieste giudiziarie condotte negli anni passati, è esposto a realtà criminali in continua trasformazione. A tal proposito, non è nemmeno da escludere la ricomparsa di vecchie figure malavitose che tentano di imporsi nelle strategie locali. Sul fronte dello smercio degli stupefacenti, sono frequenti le operazioni delle forze di polizia nei confronti di soggetti albanesi, mediatori del traffico proveniente dal paese di origine¹⁷. Molto diffusi sono i reati predatori, tra i quali spiccano i furti d'auto, in appartamento e di rame, nonché le rapine agli esercizi commerciali. Per quanto riguarda le rapine agli autotrasportatori, sembra registrarsi una flessione dovuta essenzialmente alle attività di contrasto e ai dispositivi di controllo preventivo. Nello specifico rileva osservare che le cd. "batterie"¹⁸ che costituiscono uno dei fenomeni predatori più gravi presenti nella provincia, si identificano verosimilmente in bande composte da soggetti appartenenti al sodalizio e provenienti da diverse realtà locali della provincia.

¹⁵ Bitonto, 17 ottobre 2014: in un locale del centro storico, considerato roccaforte del *clan* CIPRIANO, rinvenuta mitraglietta *Skorpio* cal. 7,65, 2 pistole "Beretta" 9x21 con relativo munizionamento nonché sostanza stupefacente. Nel mese di ottobre 2014, tra Polignano a Mare e Monopoli, nel corso di diverse attività, rinvenuto materiale esplosivo (tritolo, bombe a mano).

¹⁶ Modugno, 4 dicembre 2014: ignoti hanno esploso 7 colpi di arma da fuoco cal. 9x21 contro un gruppo di persone che sostava in strada del centro abitato, senza ferirne alcuna; Giovinazzo, 15 dicembre: arresto di pregiudicato bitontino, facente parte di un convoglio di auto rubate. I restanti componenti riuscivano a dileguarsi dopo un conflitto a fuoco. A bordo dell'autovettura sequestrata è stato rinvenuto un dispositivo inibitore di frequenze nonché calzamaglia e guanti in lattice. Il *commando* era in procinto di mettere a segno una rapina. Monopoli 20 dicembre: sul fondale marino dell'area esterna del porto, rinvenuti circa 2 kg di tritolo, 600 gr di detonatori e gr. 175 di esplosivo T4. L'attività d'indagine aveva consentito il sequestro, nel maggio del 2014, di 1 bomba a mano e 3 barrette di esplosivo di T4 all'interno di struttura comunale in fase di ristrutturazione nonché, nell'ottobre seguente, di ulteriori 3 barrette di esplosivo T4 e 4 bombe a mano all'interno di abitazione di campagna in costruzione.

¹⁷ Op. *Terlicium*, 2 ottobre 2014, in Terlizzi (BA), Molfetta (BA) e Trani (BT), eseguita O.C.C.C. nr. 1459/13 RGNR emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Bari, arrestati 5 albanesi per detenzione, cessione o offerta di svariati quantitativi di *marijuana*.

¹⁸ Op. *Golden Tires*, 15 ottobre 2014, repressione di furti ai danni di autotrasportatori in ambito autostradale del nord Italia, tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. In Montichiari (BS), arrestati in flagranza del reato di furto e ricettazione, 9 pregiudicati baresi, autori di furto di 500 pneumatici asportati dall'interno di autoarticolato. Rinvenuta merce provento di precedenti delitti.

La vocazione agricola del territorio provinciale favorisce periodici flussi di cittadini extracomunitari, con picchi di presenze durante i periodi della raccolta delle olive, degli ortaggi in genere nonché nel settore edile. Il fenomeno è tuttavia contenuto entro livelli fisiologici e non ha finora fatto registrare particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, fatta eccezione per sporadici episodi di violenza verificatisi tra appartenenti ad una stessa etnia per questioni legate alla gestione di attività illecite o a contrasti di altra natura privata. Non si registrano episodi di intolleranza razziale né attriti con la popolazione locale.

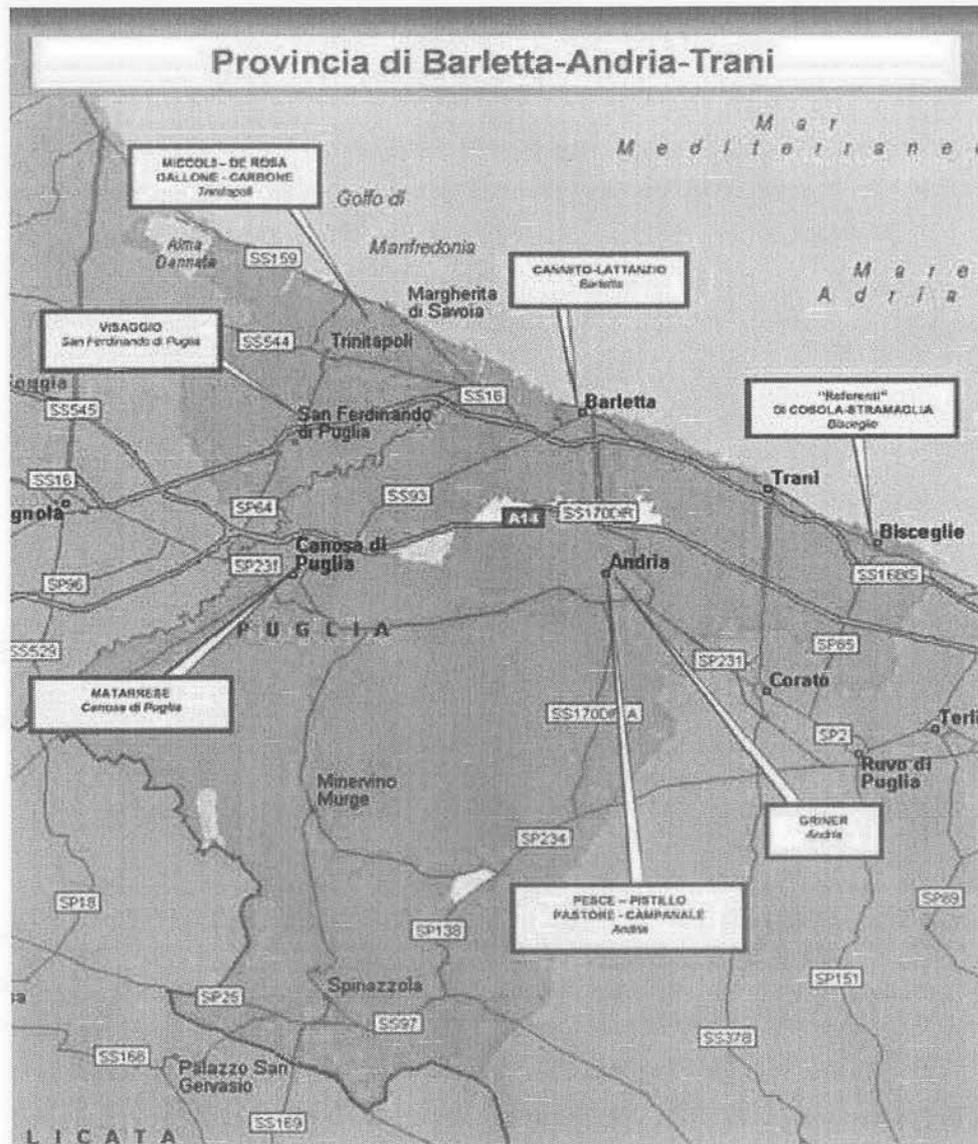
Continua ad essere presente il fenomeno della prostituzione e dei reati ad essa connessi, che vede coinvolte soprattutto donne provenienti dall'est europeo e dal continente africano.

Si registra comunque una diminuzione delle ritorsioni contro appartenenti alla Pubblica Amministrazione¹⁹, attentati ed omicidi²⁰.

¹⁹ Giovinazzo, 21 luglio 2014: danneggiamento, mediante incendio, di 2 autovetture in uso al comandante della locale polizia municipale.

²⁰ Altamura, 31 luglio 2014: nel centro abitato, ferimento da colpi di arma da fuoco esplosi da sconosciuti di pluripregiudicato, gestore di sala giochi, già condannato per associazione mafiosa, fratello di un individuo considerato capo del medesimo *clan* operante ad Altamura, vittima di omicidio in data 6 settembre 2010. Un ulteriore fratello dei suddetti, veniva ferito in un agguato ad Altamura. Mola di Bari, 1° agosto 2014: all'interno di circolo privato, 2 individui travisati da casco ed armati di pistola esplodevano 5 colpi cal. 7,65, ferendo incensurato. Altamura, 24 settembre: carpentiere incensurato, veniva attinto al torace ed al braccio da 3 colpi di pistola cal. 45, esplosi da sconosciuto che si dileguava a bordo di autovettura; Grumo Appula, 23 dicembre 2014: in pieno giorno e nel centro abitato un giovane censurato è stato ferito al ginocchio da colpi d'arma da fuoco, esplosi da sconosciuti. Dai primi accertamenti, l'evento è riconducibile nell'ambito della criminalità comune.

Provincia di Barletta-Andria-Trani



I fenomeni criminali più diffusi sono il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti²¹, i reati predatori, tra i quali spiccano le rapine in danno di esercenti pubblici ed i furti di autoveicoli nonché la particolare forma di estorsione cosiddetta "cavallo di ritorno". Nel semestre in esame non si è registrata una diminuzione delle rapine in danno di autotrasportatori nel nord barese²².

Si rileva altresì il ripetuto coinvolgimento di soggetti della provincia in traffici internazionali di droga²³, le cui attività hanno interessato altre aree del territorio nazionale,²⁴ considerando come la litoranea del nord barese rappresenti il crocevia ed il facile approdo di gran parte dei traffici illeciti, provenienti soprattutto dall'Albania.

Anche nei comprensori di Barletta e Trani, si può ipotizzare l'esistenza di gruppi ed il loro tentativo di organizzarsi nella gestione, soprattutto, dello spaccio di droga e, in misura minore, delle estorsioni²⁵.

A Barletta, nella prima decade di dicembre, sono state sequestrate 5 agenzie di scommesse abusive. L'attività di contrasto evidenzia come tra gli scenari criminali più incisivi siano da considerare quelli dei giochi *on-line* e delle scommesse sportive con *corner* esteri, quali potenziali canali per le attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illeciti.

²¹ Trani, 14-18 settembre 2014: eseguito provvedimento di fermo di indiziato di delitto nr. 15480/14 RGNR DDA nei confronti di sodalizio, i cui componenti sono accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed altro. I soggetti di Trani e dell'*hinterland* barese, componenti di gruppo di trafficanti di droga sono responsabili del sequestro, a scopo di estorsione, di pregiudicato scaturito nell'ambito di "regolamento di conti", conseguente alla pretesa di un mancato pagamento di somma di denaro, in relazione alla cessione di ingente quantitativo di stupefacenti (cocaina). Provincia di BAT e Bari, 20 novembre 2014: eseguita O.C.C. nr. 10201/14 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Bari nei confronti di 30 indagati, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione e porto di armi. Il sodalizio, costituito su base familiare, ha rappresentato un riferimento stabile per la gran parte dei gruppi autonomi di spacciatori del nord barese e dei paesi limitrofi. Tra i canali di rifornimento emerge anche quello di Napoli. L'attività, avvalorata dalle dichiarazioni di 6 collaboratori di giustizia, ha consentito di dare esecuzione a 2 ordinanze di sequestro di beni nei confronti di 2 indagati, per un valore di circa 1 milione e 500.000 euro. Canosa di Puglia, 12 novembre 2014, op. *Piazza Pulita*, eseguita O.C.C. nr. 3761/14 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Trani nei confronti di 43 indagati responsabili di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, furto, porto e detenzione illegale di armi ed altro, appartenenti a 3 gruppi che si fronteggiavano nel comune di Canosa di Puglia per lo spaccio di stupefacenti. Bisceglie, 10 dicembre 2014: eseguita O.C.C. nr. 5941/14 RG GIP emessa dal G.I.P. del Trib. di Trani nei confronti di 5 persone accusate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, *hashish* e *marijuana*. L'attività ha permesso il rinvenimento di bombe carta da utilizzare per eventuali estorsioni o comunque intimidazioni.

²² 23 ottobre 2014, op. "*Predator*", eseguita O.C.C. nr. 7828/13 RG GIP dal G.I.P. presso il Trib. di Bari, a carico di 16 persone per sequestro di persona, rapina aggravata, ricettazione, detenzione abusiva di armi, con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/1991, al fine di agevolare l'associazione mafiosa capeggiata da GRINER Filippo, operante in Andria.

²³ 2 luglio 2014: op. "*Cafe del Mar*", riguardante l'importazione di 3 tonnellate di *hashish* occultate su imbarcazione giunta nel porticciolo di Marina di Pisa. Tra i 5 arresti, un biscegliese considerato lo *skipper* dell'imbarcazione. 11 luglio 2014: op. *Pavone 4*, O.C.C.C. emessa dal Trib. di MI, eseguita nelle province di Torino, Caltanissetta, Reggio Calabria e Bari, indagate 31 persone fra le quali un traneese, punto di riferimento nel nord barese del traffico di droga gestito dai gruppi storici di Quarto Oggiaro (MI).

²⁴ Palermo, 14 novembre 2014: arrestati 3 pregiudicati pugliesi e un palermitano sorpresi a bordo di autovettura con 5 chili di cocaina.

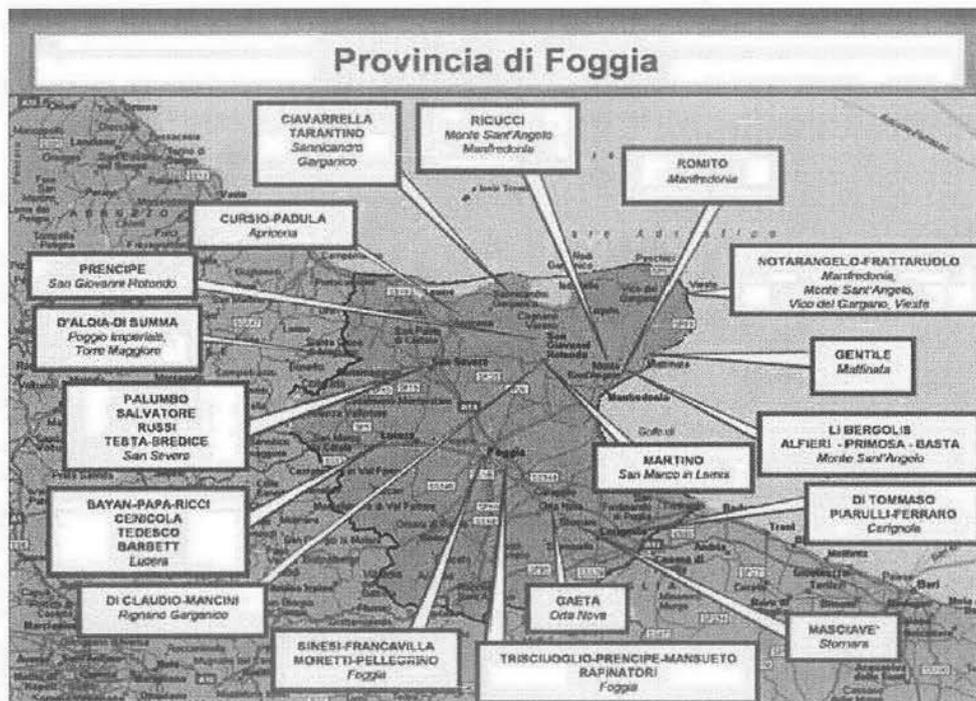
²⁵ Canosa di Puglia, 10 luglio 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 2476/14 RG GIP emessa dal G.I.P. di Trani. arrestati 2 pregiudicati, per estorsione. Il 30 ottobre seguente, uno dei due è stato colpito da ulteriore O.C.C.C. nr. 4783/RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Potenza per tentata estorsione, avendo esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco contro le sedi di 2 aziende lucane, ubicate a Lavello e Melfi.

Per ciò che concerne la Pubblica Amministrazione, in Trani, nel mese di dicembre è stata eseguita una misura restrittiva²⁶ nei confronti del Sindaco, di consiglieri ed amministratori di quel Comune, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a commettere più delitti contro la pubblica amministrazione, concussione, corruzione elettorale, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Le indagini, secondo l'ipotesi accusatoria, hanno consentito di accertare come gli indagati avessero costituito un comitato politico-affaristico, definito *sistema*, volto ad acquisire sempre maggiore potere nel controllo e nella gestione della cosa pubblica, attraverso l'imposizione di assunzioni lavorative ovvero turbando e/o pilotando le gare nei pubblici appalti, sollecitando la corresponsione di tangenti in denaro nonché intimidendo avversari politici.

Ad Andria si conferma la presenza del *gruppo* GRINER, dei *clan* PASTORE-CAMPANALE e PISTILLO-PESCE, questi ultimi in conflitto tra loro; si rileva altresì a Trinitapoli la contrapposizione tra il *gruppo* GALLONE-CARBONE con il *gruppo* MICCOLI-DEROSA.

²⁶ Nr. 4370/14 RG GIP emessa dal G.I.P. del Trib. di Trani.

Provincia di Foggia



Le aggregazioni criminali, pur colpite dalle numerose inchieste giudiziarie e dalle conseguenti dure condanne e in assenza di un assetto ben determinato, a causa della detenzione di capi e sodali, continuano ad agire secondo precise strategie operative/territoriali, nell'intento di non disperdere le proprie risorse in conflitti che potrebbero destabilizzarle e renderle più vulnerabili. A Foggia le consorteie criminali, conservando la propria autonomia, tendono a consolidare le proprie attività illecite.

Gli esigui vuoti di potere che si sono venuti a creare hanno comunque consentito ad alcune figure emergenti di ritagliarsi un autonomo spazio, avviando un processo volto a far acquisire all'organizzazione criminale i caratteri di

"mafia", com'è stato riscontrato nell'ambito della recente inchiesta denominata "Pecunia"²⁷ condotta nei confronti degli appartenenti alla nota famiglia *MASCIAVE'* di Stornara che avrebbe assunto il controllo di tutte le attività, lecite ed illecite, orbitanti nella cittadina e nel suo hinterland.

Inoltre, la scarsa rete informativa anche a livello confidenziale è dovuta sostanzialmente all'atteggiamento "omertoso" da parte delle vittime della criminalità. Tuttavia, a Foggia, le Istituzioni hanno dato un segnale positivo con l'apertura del primo presidio antiracket della provincia²⁸.

Resta alto l'allarme sociale per la serie degli attentati dinamitardi²⁹ in danno di esercizi commerciali avvenuti anche in pieno giorno e nel centro cittadino, come quelli consumati nei pressi del Palazzo di Governo, ed i cui moventi sono tuttora al vaglio degli inquirenti. Da qui deriva la decisione, da parte del Ministro dell'Interno, di convocare a Roma, il 27 novembre 2014, gli organi istituzionali del capoluogo dauno.

Nella città di Foggia, teatro di episodi di criminalità organizzata³⁰, da circa un biennio, come ciclicamente già verificatosi nel passato, si è registrato un calo degli omicidi. Ciò nonostante, l'equilibrio esistente potrebbe essere messo in crisi dalla recente scarcerazione di alcuni degli esponenti più carismatici dei sodalizi TRISCIUOGGIO-PRENCIPE-TO-

²⁷ Eseguita O.C.C. nr. 17667/13 RG NR, emessa il 13 ottobre 2014 dal GIP presso il Trib. di Bari, arrestati 14 appartenenti al *clan MASCIAVE'*, dediti al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, all'usura, all'estorsione, al furto, alla detenzione ed al porto abusivo di armi. Il capo, benché sottoposto alla misura cautelare della detenzione domiciliare per altro procedimento, è risultato il promotore anche di episodi estorsivi in danno di imprenditori, alcuni aggravati dalle modalità mafiose. Sequestrati a titolo preventivo beni per 2 mln. di euro.

²⁸ Inaugurato il 6 ottobre 2014 ed intitolato a Giovanni PANUNZIO, imprenditore vittima di mafia.

²⁹ Foggia: 13 luglio 2014, attentato dinamitardo in danno di un panificio; 3 agosto 2014, attentato incendiario in danno di un'azienda di ceramiche; 20 e 22 agosto 2014, attentato incendiario in danno di 2 sale scommesse; 24 agosto 2014, attentato dinamitardo in danno di pizzeria; 18 settembre 2014, incendiato autoveicolo di tenente della Polizia Municipale; 3 ottobre 2014, esplosione di colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di autoveicolo in uso ad ex-appartenente della G. di F. in pensione dal mese di novembre 2013; 10 ottobre 2014, attentato dinamitardo in danno di autista ATAF; 23 ottobre 2014, presso lo studio di commercialista dell'assessore al bilancio del Comune di Foggia, rinvenuti affissi manifesti funebri riportanti la data del suo decesso; 27 ottobre 2014, incendiato autoveicolo di imprenditore e socio dell'azienda già oggetto di attentato incendiario il precedente 3 agosto; 29 ottobre 2014, attentato dinamitardo in danno di esercizio commerciale di imprenditore nel settore dell'edilizia; 17 novembre 2014, attentati dinamitardi in danno di un esercizio commerciale e presso la sede del "Nucleo di volontariato Protezione Civile-Associazione Nazionale Carabinieri-Associazione Bersaglieri"; 18 novembre 2014, attentato dinamitardo in danno di pizzeria ed ubicata tra il Palazzo di Città e la locale Prefettura; 22 novembre 2014, attentato dinamitardo in danno di pasticceria oggetto di analogo attentato il 26 aprile precedente, sita nei pressi della Prefettura. 11 dicembre 2014, arresto in flagranza di sorvegliato speciale trovato in possesso di materiale esplosivo.

³⁰ Foggia, 9 luglio 2014, eseguita O.C.C. nr. 1459/14 RG GIP emessa dal GIP del Trib. di Foggia, arrestati 4 pregiudicati, contigui al *clan SINESI-FRANCAVILLA* di Foggia, responsabili di tentata estorsione e minaccia. Le vittime nell'impossibilità di consegnare la restante parte della somma pretesa e per evitare ritorsioni, infine, avrebbero acconsentito alla cessione dell'intera attività e di 2 automobili. Per gli stessi episodi delittuosi, il successivo 30 luglio, è stato arrestato in esecuzione di O.C.C. nr. 11829/14 RG GIP e 132/14 RG GIP anche altro pregiudicato. Foggia, 25 novembre 2014, eseguita O.C.C. nr. 19870/14 RGGIP, emessa dal Trib. di Foggia, arrestati 4 appartenenti al *clan "MORETTI-PELLEGRINO-LANZA"* di Foggia, ritenuti responsabili di tentate estorsioni. Foggia, 28 novembre 2014, eseguita O.C.C. nr. 6094/14 RG GIP, emessa dal Trib. di Foggia, arrestato un foggiano, caporale maggiore dell'Esercito, ritenuto responsabile di estorsione in danno di imprenditori del settore caseario e della ristorazione: ai primi veniva chiesto il cd. *caffè* per poter lavorare nella città di Foggia, ai secondi veniva imposto l'acquisto, in regime di monopolio, di prodotti di un'azienda casearia locale. Foggia, 2 dicembre 2014, arresto di imprenditore foggiano per usura ed estorsione nei confronti di concittadina.